Terra Terra
ogni giovedì ad Ozzano Emilia il Mercato dei Contadini

Dopo Bologna, Castenaso, San Lazzaro, Pianoro, Savigno … e chissà quanti altri, è arrivato anche Ozzano così adesso tutti e tre i Comuni del Parco hanno il loro Marcato Contadino. Non è solo una moda. Dietro a questo fenomeno c'è una rinnovata attenzione a ciò che si consuma e a come viene prodotto. Ci sono la voglia e il bisogno di riprendere un filo che ha corso seri rischi di essere spezzato. Avete presente i banchi di un qualunque supermercato? Tutto è esposto allo stesso modo negli stessi orrendi vassoi di polistirolo ricoperti di pellicola: frutta, verdura, carne, salumi, formaggi … come se fossero scarpe o biancheria. Senza distinzione di stagionalità, senza che si sappia se è cresciuto in terra o su un albero, se è uscito dal sedere di una gallina o da una fabbrica. Per un bambino – ma anche per un adulto - che non è mai stato in campagna, potrebbero non esserci storie dietro agli alimenti. Invece dietro agli alimenti eccome se ce ne sono di storie, a cominciare dai contadini e dalle loro scelte.

E quella di Ozzano è davvero una bella storia dietro alla quale si possono riconoscere anche l'impegno e l'attenzione che da tempo il Parco rivolge agli agricoltori

Tutto è partito dalla tenacia dei volontari dell'associazione Amici della Terra che hanno avuto via via il sostegno della Pro Loco, dell'Amministrazione comunale e del Parco dei Gessi. Poi, sono stati i produttori, i consumatori dei gruppi di acquisto solidale, le associazioni e i rappresentati degli Enti Locali a decidere in assemblee pubbliche le regole per l'accesso e la gestione. È stato così deciso di privilegiare la **filiera corta**, la **produzione artigianale** e il **rapporto diretto produttore/consumatore** come strumenti per stabilire un legame di fiducia tra chi il cibo lo produce e chi lo consuma.

È stato ammesso alla vendita esclusivamente chi produce con **metodi rispettosi dell'ambiente**: gli agricoltori biologici/biodinamici e quelli che praticano la lotta integrata. L'obiettivo che si sono dati è stata la promozione dei produttori agricoli locali di cui si riconosce l'importanza per la vitalità del tessuto sociale, per la custodia dell'ambiente e del territorio.

E così ogni giovedì pomeriggio in viale della Repubblica di fronte al municipio di Ozzano e nel parcheggio di fianco alla caserma dei carabinieri ma anche ogni domenica mattina nello spazio antistante il Centro Tonelli in via Galletta in località Pulce a San Lazzaro di Savena e ogni sabato mattina in piazzetta Falcone Borsellino a Pianoro, fare la spesa potrà diventare un'occasione preziosa di incontro e di confronto con gli agricoltori del territorio, una possibilità concreta di conoscenza, per riprendere il filo delle storie. Consiglio: andateci con i bambini, ai bambini le storie piacciono moltissimo.

VIENI A TROVARCI A BOLOGNA Via Petroni 9

IL GUSTO DI UN' IDEA NUOVA

Alce Nero Caffè

L'UNICO LOCALE DOVE IL BIOLOGICO ITALIANO SI STUZZICA, SI GUSTA, SI COMPRA.

negozio caffè ristorante

alce nero

ALCE NERO CAFFE' buono e bio

Da lunedì a giovedì dalle 8 alle 20, venerdì e sabato dalle 8 alle 23

www.alcenerocaffe.com

revive 100% CARTA RICICLATA

Stampato su carta riciclata

Insieme nel Parco - Ottobre 2012
Reg. tribunale di Bologna n. 7727 dell'8.01.2007
Direttore Responsabile:
Annalisa Paltrinieri

postaZONE contact
Aut. NAZ/1/2011/CT
Valida dal 01/01/2011
Posteitaliane

Studio grafico e stampa: Grafiche ***A&B***

- Parco dei Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa
  Tel. 051.625.48.11/21 Fax. 051.625.45.21
  e-mail: parco@parcogessibolognesi.it www.parcogessibolognesi.it
- Corpo Forestale dello Stato Stazione di Monterenzio tel. **051.92.96.58**
- Vigili del Fuoco **1515**
- Numero verde cani smarriti/trovati **199.100.199**

Ottobre 2012

Insieme nel Parco

Notizie dal Parco regionale dei Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa

La collisione con le auto è la prima causa di morte per i lupi e provoca non pochi problemi sia agli animali che agli automobilisti. Il sottopasso, unico esempio in Italia, tende a salvaguardare la sicurezza di tutti

foto Lupi F. Grazioli

Inaugurato domenica 30 settembre il sottopasso per la fauna selvatica lungo la strada provinciale Idice alla presenza di Sandro Ceccoli, presidente dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Orientale, Giorgio Archetti, presidente della Comunità del Parco, Lucia Montagni, responsabile d'area e Giampietro De Santi, progettista.

Parco Regionale dei Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa

ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITÀ EMILIA ORIENTALE

Parco dell'Abbazia di Monteveglio · Parco Corno alle Scale · Parco Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa · Parco dei Laghi di Suviana e Brasimone · Parco Storico di Monte Sole

editoriale

Il nuovo Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Orientale

Molti si chiedono cosa sono i Parchi e a che cosa servono.
Alcune attività spontanee hanno caricato queste aree di ruoli generici, di ordinaria amministrazione, come il passeggio, il gioco ed il pic-nic.
In realtà i Parchi svolgono funzioni assai più complesse e necessarie al miglioramento della qualità della vita degli abitanti e dei cittadini che li frequentano.
I territori nei quali sono collocati ricevono benefici essenziali, eppure rimane, molte volte, una considerazione superficiale di quei luoghi, sì bisogna tenerli, ma costano più di quel che danno quasi fosse una questione di dovere e non invece di benessere e di miglioramento della propria esistenza.
La riorganizzazione regionale delle aree protette cerca di dare una risposta anche a queste perplessità.
Non si tratta solo di ridurre i costi, si tratta di ottimizzare i ruoli e le funzioni, in definitiva creare un organismo che permetta una diversa visibilità e una diversa considerazione da parte dei cittadini.
La sintesi delle attività svolte nei vari parchi, incrociata con le esigenze e le strategie future dell Ente di gestione dei parchi e la biodiversità Emilia Orientale, porta ad individuare una serie di possibili filoni di promozione territoriale concentrati sopratutto sul ruolo di sistema che il Parco come riserva naturale deve svolgere all interno della società degli esseri viventi".
Gli esseri viventi sono tutti coloro che vivono sotto lo stesso cielo. Fauna, flora, acque e risorse naturali. I Parchi che fanno parte dell'ente sono:
il Parco dei Gessi e Calanchi dell'Abbadessa, Parco del Corno alle Scale, Parco Storico di Monte Sole, Parco dei Laghi di Suviana e Brasimone e Parco dell'Abbazia di Monteveglio.
Insieme creano un ecosistema importantissimo per l'area che occupano.
Un sistema di aree che hanno il compito di valorizzare al meglio il riconoscimento del ruolo della natura.
Le aree sono il luogo, ma quello che importa è cosa fare, come fare e sopratutto chi fa.
Gli obiettivi sono sintetizzati nello Statuto: tutela riqualificazione e valorizzazione dell'ambiente naturale e del paesaggio agrario, del patrimonio storico-architettonico e culturale, educazione alla sostenibilità e attività ricreative turistiche atte alla fruizione ambientale.
Ma come sostenere economicamente tutto ciò?
Senza addentrarci in analisi politico-economico-sociali, è chiaro a tutti che l'attuale situazione del Paese porterà per anni il peso sulle spalle di una crisi senza precedenti.
Coloro che maggiormente subiranno tagli e limitazioni saranno proprio le realtà che la maggior parte del quadro politico e istituzionale ritiene superflue, alcune giustificate, altre come le aree protette e loro servizi, NO!
Ma per il principio del taglio alle spese per tutti, senza valutarne le conseguenze, Enti Locali e ambiente, Parchi compresi, subiranno l'ingiuria degli anni.
È in questo contesto che il peso delle aree per attività e ruolo deve essere considerato. Il Comitato Esecutivo eletto dalle Comunità dei Parchi, ha il compito di dare queste risposte, risposte non solo economiche ma di qualità, risposte che investono non solo gli organi amministrativi delle aree ma soprattutto, il coinvolgimento dei territori, l'aspetto dell'appartenenza rimane centrale rispetto ad ogni altra azione.
Abitanti, visitatori, produttori agricoli, residenti, associazioni, Enti Locali, attività economiche e singoli cittadini debbono creare l humus per mettere le radici e far crescere la consapevolezza dell'importanza che una politica dell'ambiente serve a salvaguardarlo per il nostro futuro e quello dei nostri figli.
I nostri soci di maggioranza, ovvero i cittadini, debbono aiutarci a far crescere questa mentalità anche negli organi elettivi, pretendere che ai primi posti delle gerarchie istituzionali vi sia la consapevolezza della salvaguardia dell'ambiente, e della salute, e che senza le risorse e gli impegni diretti non riusciremo a creare le condizioni per cambiare mentalità e modo di vivere. L impegno degli organismi dirigenti e degli operatori dell Ente, sarà altissimo consapevoli che "Alla natura si comanda solo ubbidendole".

Sandro Ceccoli
Presidente Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Orientale

Un punto di vista strambo

È il titolo della canzone di F. Conforti, vincitrice dell'edizione 2011 dello Zecchino d'Oro. Vittoria meritatissima anche per la musica e l'interpretazione ma che la dice lunga, a nostro parere, su come siano cambiate nel tempo la percezione e l'attenzione nei confronti dei pipistrelli: da animali che spaventano e che portano sfortuna e, addirittura, simbolo del diavolo ad amici simpatici e preziosi, fantastici "insetticidi biologici" capaci di divorare centinaia di zanzare per notte al punto che, da rarità da ordinare chissà dove, le bat house ora si trovano comunemente anche nei supermercati. Nell'anno internazionale dedicato al pipistrello, specie protetta è bene ricordarlo, poiché in calo vistoso causato dall'uso spesso sconsiderato di pesticidi e dalla mancanza di rifugi, questo testo ci rimanda l'immagine di bambini capaci di correggere il tiro e di vedere i pipistrelli senza timori ma, anzi, con simpatia. Riconosciamo dietro a questo nuovo atteggiamento tanto del lavoro svolto con passione e competenza dalle nostre Guide nell'ambito dei programmi di educazione ambientale riscontrabile anche dal successo delle Bat Nights, filo conduttore delle proposte estive del Parco. Lunga vita, quindi, a questo straordinario mammifero dotato di un sonar naturale che gli permette di volare nel buio.

Canzone vincitrice edizione 2011 Zecchino d'Oro

Quando viene sera, la notte si fa nera
E col buio ci svegliamo.
Non aver paura nella notte scura
Se volando noi balliamo.
Mambo, dei pipistrelli,
Noi siamo quelli con il sangue alla testa
Quelli con un punto di vista
Strambo,
Siamo come ombrelli
Ombrelli neri, chiusi, appesi al soffitto.
Zampe in aria, testa di sotto.
Provaci un po' anche tu, provaci!
Le gambe in aria, la testa in giù, dai prova!
Provaci un po'anche tu, provaci!
Prova a cambiare il tuo dritto punto di vista.
Mambo, dei pipistrelli
Noi siamo belli, sempre molto eleganti,
Neri, poi mettiamo anche i guanti,
Quando, balliamo il mambo
Muovendo passi lenti contro il soffitto
Attenti a non finire di sotto.
Provaci un po' anche tu, provaci!
Le gambe in aria, la testa in giù, dai prova!
Provaci un po'anche tu, provaci!
Prova a cambiare il tuo dritto punto di vista.
E così capirai, che in fondo
L'unico tu non sei, nel mondo
Che il tuo dritto punto di vista è per noi un punto di vista
Strambo,
Parecchio strambo,
Come questo mambo
Che stai ballando
Che strambo!
Al rovescio usiamo la testa
Con un altro punto di vista,
Ogni notte diamo una festa
Tutti pronti a scendere in pista.
Dai aspetta un po' che la notte sia scura
Vieni qui da noi balla senza paura,
Su nel cielo salirà con la sua scia
Una luna piena portando allegria.
Provaci un po' anche tu, provaci!
Le gambe in aria, la testa in giù, dai prova!
Provaci un po'anche tu, provaci!
Prova a cambiare il tuo dritto punto di vista.
E così capirai, che in fondo
L'unico tu non sei, nel mondo
Che il tuo dritto punto di vista è per noi un punto di vista
Strambo.
Parecchio strambo,
Come questo mambo
Che stai ballando,
Che strambo!

Un Parco da pipistrelli

Per il nostro Parco i pipistrelli sono animali fondamentali.
Simbolo per eccellenza delle grotte e della notte, costituiscono quasi un terzo dei mammiferi dell'area protetta: pensate che delle 50 specie note in questo territorio, ben 20 (il 40%) sono chirotteri.
Una biodiversità davvero eccezionale, dovuta alla ricchezza di ambienti in buono stato di conservazione (boschi, praterie, affioramenti rocciosi ricchi di grotte, ampie zone agricole coltivate estensivamente, torrenti e stagni, …) che caratterizza il Parco.
È opportuno ricordare che il termine pipistrelli è un po' generico e che questa parola indica un gruppo zoologico assai diversificato per aspetto, comportamento, ecologia e storia evolutiva. Alcune specie, come il peculiare Ferro di Cavallo, caccia nel fitto del bosco alla ricerca di grossi coleotteri; altri, come il Vespertilio di Blyth, sorvolano a pochi metri le praterie e i campi alla ricerca di cavallette; il Vespertilio smarginato si nutre di ragni presso le siepi campestri mentre il veloce Miniottero caccia come le rondini piccoli insetti tra cui le zanzare, arrivando anche a trenta chilometri dalle grotte in cui si rifugia di giorno.
Ci sono animali che si riparano presso gli edifici (sotto tegole e dietro le imposte), altri che usano cavità degli alberi (nidi di picchio, spaccature, …) e infine specie che richiedono un sicuro rifugio ipogeo, naturale – le nostre grotte - o artificiale, come cantine, tunnel o cave. La gran parte di questi mammiferi sono stanziali o compiono migrazioni stagionali di poche decine di chilometri; esistono però specie che migrano: sono le Nottole e il Pipistrello di Nathusius che durante la buona stagione si trovano in Nord Europa (Germania, Polonia, …) mentre nel periodo più freddo scendono a Sud, attraversando le nostre zone e fermandosi anche al Parco. Nell'area protetta troviamo specie assai rare e delicate, come il piccolo Vespertilio di Bechstein che necessita di boschi maturi e ben conservati, ma anche specie assai comuni e diffuse che si osservano facilmente sotto i lampioni del centro di Bologna, come il Pipistrello di Savi e il Pipistrello albolimbato.
Per aiutarli è possibile realizzare un "giardino naturale " che favorisca la biodiversità (ad esempio evitando gli insetticidi, inserendo piante di vario tipo per aiutare le loro prede, utilizzando la compostiera), installando le ormai famose *bat box* o anche comprando alimenti biologici: molti studi dimostrano infatti che le aziende bio sono, non a caso, assai più ricche di pipistrelli (ma anche di uccelli, farfalle, fiori spontanei …) rispetto alle limitrofe che usano pesticidi.
Dobbiamo essere felici la loro presenza presso le nostre case e nelle nostre città e se necessario recuperare animali in difficoltà, cosa frequente tra giugno e agosto (se avete problemi chiamate il Parco!).
Un ultima riflessione. Lo slogan della campagna *Year of the bat*, promossa dalle Nazioni Unite, recita "*Salvare i pipistrelli per salvare il pianeta*". Trattandosi di animali longevi (i nostri piccoli amici possono superare i 30 anni di vita!), assai sensibili ai cambiamenti climatici e all'inquinamento chimico, alla distruzione degli ambienti e spesso fortemente specializzati, sono ottimi indicatori della qualità ambientale complessiva del nostro ambiente: una notte senza pipistrelli sarebbe una notte assai buia anche per l'uomo… Il nostro Parco serve a conservare anche questi straordinari mammiferi volanti ed è il luogo privilegiato dove "sentire" il loro canto silenzioso, magari durante una passeggiata al tramonto alla Dolina della Spipola.

David Bianco
Biologo del Parco

Year of the Bat
2011-2012